

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2  
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

## MEMENTO

Torniamo qui a riprodurre il proclama emesso ieri dalla Lega XX Settembre, perchè chiaramente manifesta quale sia lo scopo delle odierne dimostrazioni. E' proprio il caso di dire — nel leggerlo — che il diavolo insegna a farle, ma non a nasconderele.

### Concittadini!

Alla salma del Re martire, alla religiosa pietà d'una Donna, al dolore della Nazione, fece insulto il Vaticano. Al Vaticano, nel di che gli rammenta il triste regno perduto, nel di sacro alla Patria ed alle genti civili, l'Italia unita risponde: Roma intangibile!

Udine, 20 settembre 1900.

La « Lega XX Settembre »

### Come parla un foglio liberale

E' il Nuovo Fanfulla, liberale ma non settario, moderato ma non peccatore sommo si voleri dei prepotenti. Esso torna nel numero di ieri a discorrere sul XX settembre e una volta di più palesa chi sieno coloro che vogliono le gazzarre settembrine, scrivendo:

« La decisione, oramai ufficiale, del Re di non venire a Roma in occasione del venti settembre, sarà certamente accolta dalla grandissima maggioranza del paese con profondo compiacimento; non per la cosa in sé stessa, ma come dimostrazione del fine intuito politico del giovane Sovrano che ha saputo resistere alle smanie dell'ibrida coalizione, in questo concedere, dei preti erubescenti e dei settari di tutti i colori i quali, perchè incapaci a sentire il supremo conforto di una fede, s'illudono, untorelli miserrimi, di riuscire a spegnere il sentimento religioso nell'anima popolare. Poiché tutta la questione è qui: e soltanto quelli che sono eccessivamente ingenui possono consentire a considerare gli altri pretesti che si mettono innanzi come buone ragioni..... »

La verità vera è, torno a dire, che certi rivoluzionari invasati d'un tratto da così acuta brama di protestare contro le offese alla monarchia, e certi difensori dello Stato così accaniti contro le mene dei clericali mentre sono tanto indulgenti per quelle di altri, non miravano, in questa come in ogni altra occasione, che a ferire il sentimento religioso.

Essi vanno dicendo da tanti anni e in tutti i toni che la Chiesa cattolica è morta, che la religione è seppellita, che i credenti sono scomparsi dalla superficie del nostro misero mondo. E hanno visto la Chiesa e la religione forti e vive, e centinaia di migliaia di credenti accorrere da ogni parte del mondo al cenno del Capo Augusto della loro fede. E allora hanno tentato, con ogni arte e con ogni mezzo, di trascinare lo Stato ad un passo falso, nella speranza che attorno alla sua bandiera si rannodassero tutti coloro che si rifiutano a seguire bandiere diverse. »

E quando un foglio liberale — che certo è addentro nelle segrete cose — così parla, è indubbio che abbia ragione. Le dimostrazioni quindi settembrine sono contro il sentimento religioso e sono promosse dai settari!

Il Messaggero riproduce come « interessanti » e « notevoli » alcuni brani di una lettera da Roma alla Revue des deux Mondes, ove, p. es., leggesi:

« Vittorio Emanuele III prende la corona al momento in cui l'unità d'Italia comincia ad apparire, agli occhi degli storici, e dei sociologi imparziali, non come un fenomeno di generazione spontanea, ma come un atto di violenza

contro la natura, violenza coronata da successo. »

Anche questo giudizio non istà male, tanto più che esce da Roma stessa e che compare su d'una rivista così importante!

### Quando Roma sarà intangibile?

Lo dice la *Corrispondenza verde* con queste parole: « Si può proclamare l'intangibilità di Roma, ma finchè l'affermazione non sarà consacrata da un fatto solenne, da una di quelle opere veramente grandiose ed umanitarie che servono ad illustrare un'epoca, la frase cui alludiamo non sarà che una bella frase, la quale potrà avere ed ha incontestabilmente una importanza ed significato politico, ma niente di più. Roma sarà definitivamente e storicamente intangibile soltanto quando la terza Italia avrà fatto per la città eterna ciò che non hanno saputo fare né i Cesari né i Papi. »

A quando queste opere, signori liberali?

### Quello che si ha in Italia

Frattanto, mentre aspettiamo che i liberali ci diano le opere colossali, che facciano davvero Roma intangibile, è bene conoscere quello che si ha in Italia. Ce lo dice la *Tribuna*: « Ora, noi domandiamo se un paese che ha un esercito senza artiglieria, una marina senza navi, una polizia senza mezzi, uno sviluppo economico depresso, dei contribuenti gravati enormemente d'imposte, può concedersi il lusso di una finanza da gran signori, per la quale si dimettono in quattro anni, senza necessità, in due sole categorie del bilancio, più che centodieci milioni di debiti..... »

E che la vadi!

Raffaele De Cesare non ha cessato di scrivere, e promette che scriverà ancora, sempre nel *Corriere di Napoli*, e sul tema del « basso clero ».

Questo va facendo una manifestazione di protesta contro l'oltraggiosa ostentazione del suo preteso difensore. Ma Raffaele De Cesare, che non vuole comparire vinto, si affretta a dichiarare tale manifestazione non essere « né spontanea, né sincera ». Si capisce che in questo modo egli troverà sempre mezzo di aver ragione. Non giova, infatti, con lui, né tacere, né parlare, chè egli interpreta e l'uno e l'altro a proprio esclusivo tornaconto. A che perdere, dunque, il tempo in ragionamenti con Raffaele De Cesare?

### Il « Mosè » dell'abate Perosi

Leggiamo nel *Mondo Artistico*:

« Nostre informazioni ci mettono in grado di annunciare che il nuovo lavoro è quasi finito. Questa volta lo schema, diremo così, drammatico, è completamente differente da quello di cui si è servito finora l'abate musicista. Non si tratta più di personaggi introdotti a parlare, dello storico che riassume gli avvenimenti, ma di una vera e propria azione, trattata quasi operisticamente. Il libretto è dovuto a due egregi pubblicisti lombardi: Agostino Cameroni e Pietro Croci. Essi avevano originariamente divisa l'azione in un prologo e tre atti. Ma il prologo che rappresentava Mosè salvato dalle acque, venne omissa per volontà dell'abate Perosi, che ha voluto render più breve il componimento, il quale avrà, in ogni modo, la durata di 3 ore. La prima parte del Mosè è idilliaca. Mosè, fuggito dall'Egitto per salvare dall'ira di Faraone, ripara nella terra di Madian, dove incontra la dolce e saggia Sefora. La nota dominante è qui misticamente amorosa. Il quadro

si chiude con l'episodio del rovente ardente, attraverso le fiamme del quale Dio comanda a Mosè di liberare gli ebrei.

Nella seconda parte, Mosè e Aronne compariscono davanti a Faraone e lo minacciano da parte di Dio. Poi sono, specialmente con mezzi sinfonici e corali, riassunti i principali flagelli che hanno colpito l'Egitto. Tra gli altri quello della « Strage dei primogeniti » è svolto in doppia parte: il coro degli egiziani piangenti sui figli morti, e quello di gioia degli ebrei salvati dalla terribile piaga.

L'ultima parte figura il passaggio del Mar Rosso. E' l'alba, e Mosè parla, prega davanti al mare. Attorno a lui gli ebrei, che sanno d'essere inseguiti dagli eserciti d'Egitto, si muovono di paura. Ma il profeta li rinvia. Ecco il coro degli inseguitori, la descrizione sinfonica del mare che s'apre, il passaggio del Mar Rosso, e il famoso inno di Mosè, che venne composto su antichissimi ritmi ebraici, dei quali si conserva la tradizione.

Il Mosè, è dal lato poetico, componimento polimetrico. La sua struttura, dialoghi e cori, è tale da rendere possibile una vera e propria rappresentazione, che sarebbe solo ostacolata, forse, dalla seconda parte, troppo complessa.

I personaggi che agiscono nel Mosè sono i seguenti: Mosè (baritono), Sefora (soprano), padre di Sefora (basso), Aronne (tenore), un padre (secondo tenore).

### Un giudizio storico di Cesare Balbo

Nei *Pensieri sopra la storia d'Italia*, (p. 593) di Cesare Balbo leggiamo che « quante volte l'Italia adempi meglio quest'ufficio — di custodire nel suo seno ed onorare e difendere colui che Santa Caterina da Siena denominava il dolce Cristo in terra — tante volte fu ella virtuosa, felice e gloriosa nella cristianità, e quante volte ella s'allentò o ristette nell'ufficio suo, tante volte ella fu viziosa, infelice, non compatita, ma disprezzata dalle nazioni compatte. »

E' bene ricordare tale giudizio d'uno storico così autorevole in circostanze in cui si offende e s'ingiuria impunemente il Papa — chiamandolo nemico d'Italia!

### Come amministrano i clericali

ossia il bilancio provinciale di Bergamo

La deputazione provinciale di Bergamo ha pubblicato il conto consuntivo del 1899 ed il Bilancio di previsione per il 1901.

Della Relazione che unta al Consuntivo 1899 crediamo interessante far conoscere il seguente brano, il quale basta da solo a dimostrare come amministrino i « clericali »: « Innanzi tutto siamo lieti di constatare come il Consuntivo in esame si chiuda, come quelli degli anni precedenti, in avanzo, presentando un'eccedenza attiva finale di L. 265,785,30 la quale se è inferiore a quella del Consuntivo 1898 che fu di L. 302,084,19 è però tale da permetterci d'introdurre nel Bilancio di Previsione del 1901 una somma abbastanza cospicua a sollievo della sovrapposta stessa che a cominciare dall'esercizio 1897 e per tutti i bilanci successivi rimase sempre ferma nella somma di L. 1,049,016,02. La diminuzione nell'avanzo sopradetto dell'esercizio 1899 in rapporto a quello dei precedenti due esercizi trova la sua giustificazione nel fatto che il Bilancio di Previsione nel 1899 venne compilato con criteri molto ristrittivi, in ordine ai vari stanziamenti passivi sempre allo scopo di non alterare la som-

ma della sovrapposta; ed in conseguenza di ciò nei Consuntivi precedenti al 1899 si riscontrarono economie in misura superiore a quelle del 1899 grazie alla maggiore larghezza delle singole previsioni.

Però i concetti a cui s'è ispirata la vostra Deputazione hanno pur dato ottimi frutti, essendosi potuto con un bilancio preventivo assai ristretto, come era quello per l'anno 1899, ottenere una economia complessiva di L. 265,785,30 della quale deducendosi la somma di avanzo degli esercizi precedenti di L. 158,789,65 introdotta a sollievo della sovrapposta provinciale nel bilancio medesimo, s'ebbe pur sempre un risparmio di L. 106,995,65 dovuto esclusivamente ad economie realizzate sugli stanziamenti propri del 1899. Dal predetto avanzo di L. 265,785,30 risultante alla fine del 1899 è uopo levare le L. 135 mila 411,75 già applicate al beneficio del bilancio di previsioni 1900 e le restanti lire 130,373,55 rimangono a beneficio dei bilanci 1901 e successivi. »

Presidente del consiglio provinciale di Bergamo è il Co. Stanislao Medolago Albani, pretidente della Sezione « economico cristiana » dell'Opera dei Congressi Cattolici.

### Il duca degli Abruzzi e il conte di Torino

Il Reggimento « Lancieri Novara » incontrati dal Re. — Napoli, 19. — Il Re è uscito dalla Reggia di Capodimonte col conte di Torino stamane alle 9 e 45, scortato dai corazzieri, recandosi per le vie di Milano, Marano ed Aversa. Incontro presso Marano Schitella la pattuglia « Lancieri Novara » col tenente Boselli, latore della lettera autografa dell'imperatore Guglielmo. Presso Marano erasi schierato lo squadrone Cavalleria « Lucca » con tutta l'ufficialità del Reggimento.

La consegna della lettera di Guglielmo. — Napoli, 19. — Il Re con il conte di Torino e col tenente Boselli è rientrato a Capodimonte alle ore 12, vivamente acclamato lungo il percorso. Boselli ha consegnato al Re la lettera autografa di Guglielmo, chiusa in astuccio d'argento. Il Re si è felicitato con Boselli per il suo viaggio.

La partenza del conte di Torino e del duca degli Abruzzi. — Napoli, 19. — Il conte di Torino ed il duca degli Abruzzi, accompagnati dal generale Brusati e dal capitano Cagni si recarono in forma privatissima alle 2,45 pm: alla stazione in carrozze di certe. Una enorme folla che gremiva i pressi della stazione applaudi entusiasticamente i principi. Trovavansi nell'interno della stazione a salutare i principi il duca di Genova, il ministro Morin e l'ammiraglio Palumbo, il sindaco, la giunta municipale, numerosissimi ufficiali di mare e di terra, moltissime signore e grande folla. I principi s'intrattarono affabilmente con le autorità ed alle ore 3,5 pm. partirono per Roma fra entusiastiche acclamazioni.

L'arrivo a Roma e la non fermata. — Roma, 19. — Il conte di Torino ed il duca degli Abruzzi, accompagnati dal capitano Cagni, sono arrivati in istretto incognito questa sera alle ore 8,10 pm. Il conte di Torino ha proseguito il viaggio per Pisa; il duca degli Abruzzi riparte questa sera stessa alle ore 11,10 direttamente per Venezia.

Così neanche un principe di Casa Reale può avere a Roma la massoneria pel XX Settembre. Oh, rabbia! N. d. R.

### LA CONFUSIONE SCOLASTICA

Fare e disfare sembra il motto più conveniente ad esprimere quella specie di attività dei ministri che si succedono all'Istruzione. Che ci sia in tutto ciò un recondito significato filosofico, quello cioè di voler dimostrare che il progresso non si ottiene che lentamente a forza di rivoluzioni e conseguenti reazioni?

L'altro giorno si annunciò il decreto di abolizione dell'insegnamento del tedesco nei licei. E buona notte. Non pare di assistere a dei giochi di predigitazione? Un colpo di bacchetta: eccolo; un altro colpo: eccolo sparito. Oh, quella che posseggono i ministri all'Istruzione non è più solo potenza, ma vera onnipotenza, e di nuovo conio, perchè essi non solo sanno in un fiat creare, ma anche distruggere!

Il ministro Gallo finora, per riguardo alle scuole secondarie, ha spiegato una attività distruttiva. Però osserviamo.

Egli ha emanato un decreto relativamente agli esami di licenza nelle scuole secondarie, ha fissato il tempo che deve decorrere da una licenza all'altra, ha abolito il tedesco.

A che cosa ha mirato con questo? Evidentemente ha avuto un doppio intento: anzitutto quello di rientrare nella legge, poi di sollevare con maggiori esigenze il valore e la dignità degli studi nelle scuole secondarie.

Per quanto concerne il secondo di questi due scopi, egli ha, si può dire, reso obbligatorio l'esame di licenza. Non più il meschino sette, a cui si giungeva anche con sei ed una frazione, basta al conseguimento senza esame della licenza: questa sarà concessa senza esame, a titolo d'onore, solo a quelle rare eccezioni di giovani, che in tutti i corsi avranno ottenuta una media di otto e nove decimi.

Per quanto riguarda il primo dei detti scopi, ha decretato che per nessun motivo, per potersi presentare alla licenza liceale e normale, dev'essere trascorso dalla licenza ginnasiale e dall'ammissione alla scuola normale un termine minore di quello voluto dalla legge, che è di tre anni; ha inoltre abolito l'insegnamento del tedesco.

Ora non è chi non veda l'importanza di questi provvedimenti, coi quali si vuole introdurre un po' di rigore nelle scuole, dove concessioni su concessioni avevano prodotto un visibile infauchimento nella fibra dei giovani, ed inoltre si dimostra il dovuto ossequio alla legge, che non deve essere nascosta sotto una catasta di decreti, i quali poco alla volta fuiscono collo svistarla completamente.

Ma l'abolizione dell'insegnamento del tedesco, come si spiega? E' di recente data, se non di felice memoria, la famosa relazione del comm. Chiarini, il quale, raccogliendo i pareri degli insegnanti della materia e dei presidi dei licei, dove s'era introdotto l'insegnamento del tedesco, pareva volesse, coi meravigliosi risultati, infondere fiducia anche nei più scettici, e colle declinazioni della nuova lingua segnare nuove vie al progresso degli studi.

Noi ammettiamo che il comm. Chiarini abbia alquanto esagerato dando alla sua innovazione una portata assai maggiore di quella che avesse, giacchè egli voleva gabellare l'introduzione del tedesco colla relativa soffocazione della filosofia per una seria riforma delle scuole classiche; ma, nonostante l'esagerazione non si può negare che il bisogno dell'insegnamento del tedesco nei licei sia veramente sentito (lo dicano specialmente tutti coloro che, usciti dal liceo, hanno dovuto trovarsi alle prese con quella lingua).

Orbene, domandiamo, forse il minis-

stro Gallo non crede all' utilità di tale insegnamento? Dubitiamo assai, anzi siamo convinti del contrario. E allora come si spiega l'abolizione? Col suo proposito di rientrare nella legge. La legge per i licei non parla di insegnamento di tedesco. Ora perchè volerlo introdurre così furtivamente, sopprimendo un altro insegnamento dalla legge voluto, quello della filosofia, che ha con sé una lunga tradizione, e la cui scienza ha dinanzi a sé il più bell'avvenire?

Il ministro Gallo vuole riforme, ma non monche, non a spizzichi: medita una riforma piena, seria, definitiva delle nostre scuole secondarie. E se così è, accettiamo di buon grado la temporanea abolizione dell'insegnamento del tedesco, ed auguriamoci che con una sapiente riforma possa risolvere finalmente quel non così semplice problema che è il rinovimento della scuola classica.

Una circolare apocrifia

Ripetiamo anche noi, dopo che la vedemmo riprodotta da qualche altro giornale, una circolare pubblicata dal Verona fedele e che si asseriva diretta ai sindaci da un pretore del veronese, circolare in cui si chiedevano informazioni sull'azione del clero e delle associazioni cattoliche per soddisfare ad un'inchiesta ordinata dal guardasigilli. Ora il governo fa dichiarare, che la circolare è apocrifia. Meglio così.

La guerra anglo-boera

Le notizie di Roberts. — La *Stefani* ci comunica da Londra, 19: Roberts telegrafa da Slyttah che occupò Nelapruit il 17 corrente senza incontrarvi opposizione. I boeri ripiegarono verso l'est dinanzi agli inglesi comandati da Polecarew.

Kruger va in Olanda. — Aja, 19. — Un dispaccio del console olandese da Laurence Marques annunzia che Kruger accettò l'offerta dei Paesi Bassi di recarsi in Europa a bordo di una nave da guerra olandese.

Una presunta lettera di Kruger al Papa. — Roma, 19. — Smentiscono che Kruger abbia mandato a Leone XIII la lettera che è apparsa in alcuni giornali.

Noi non riferimmo tale lettera, perchè non ci pareva fosse autentica. (n. d. r.)

Gli avvenimenti in Cina

L'imperatrice della Cina e le potenze. — Vienna, 19. — La *Politische Correspondenz* dice che l'attitudine conservatrice mantenuta finora da alcuni Gabinetti verso l'imperatrice regente della Cina sembra abbandonata in seguito all'opposizione energica di altri Gabinetti. Probabilmente non si contesterà più a Pietroburgo che l'imperatrice ebbe una parte fatale negli ultimi avvenimenti della Cina con piena cognizione delle conseguenze dei suoi atti. I circoli politici credono pertanto che la Russia non sosterrà troppo la causa dell'imperatrice, se la Germania, che può chiedere con pieno diritto

una soddisfazione speciale per l'assassinio di Ketteler, esigesse fra le altre condizioni che l'imperatrice sia messa in disparte.

Notizie Vaticane

Il Papa al Vescovo d'Assisi. — L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera del Papa al Vescovo d'Assisi, Mons. De Persiis, nell'occasione del cinquantenario della invenzione del corpo della serafica S. Chiara d'Assisi che sta per celebrarsi. Sua Santità nella suddetta lettera evoca i personali ricordi di quei giorni in cui intervenne alla processione e traslazione dei resti mortali della Santa, alla quale, sul chiudere della lettera, raccomanda con patetica eloquenza la tarda sua età e i bisogni di quella Chiesa per la quale diffonde tutti i tesori della grande sua anima.

Notizie Italiane

Borboni contro Borboni. — Roma, 19. — Alla pretura urbana si è discussa la querela data dai principi di Borbone contro il loro parente conte di Valbianca, console generale del Portogallo che in una lettera privata, avrebberli offesi. Il pretore, accogliendo la tesi del difensore, assolse Valbianca per mancanza di validità della querela.

Grave scandalo a Cairo Montenegro. — Savona, 19. — Gravissime irregolarità elettorali sarebbero state scoperte a Cairo di Montenegro in seguito ad una inchiesta di quel pretore. Si tratterebbe di falsi documenti. Parecchie persone in vista sarebbero compromesse. Parlasi della fuga di un professionista e di arresti. La cosa produce immensa impressione nella cittadinanza.

Le elezioni amministrative a Palermo. — Palermo, 19. — Nelle elezioni generali amministrative, fatte domenica a Palermo, ha vinto su tutta la linea il partito liberale monarchico.

La condanna di un prete. — Il *Secolo* ha pubblicato questa corrispondenza: «Cagliari, 15. — Oggi si è svolto il processo contro il sacerdote Arrius per apologia di regicidio. L'accusa fu dimostrata luminosamente fondata, ciò nonostante il tribunale condannò il prete a 6 mesi di reclusione». Ripetiamo che questa notizia l'abbiamo tolta di peso dal *Secolo* anticlericale e non aggiungiamo parola di commento.

Uno scoppio di gaz. — Roma, 19. — Avendo il pittore Frenquet dimenticato di chiudere il gaz, scoppiò mentre egli entrava insieme al disegnatore Cunio che teneva in mano una candela accesa. Crollò il soffitto e parte dei muri. Entrambi rimasero feriti: Frenquet ne avrà per trenta giorni circa; in quanto a Cunio è in pericolo di vita. Anche l'indoratore Rinaldi, accorso per soccorrere i due, rimase ferito da un mattone caduto dall'alto.

Notizie Estere

Pei danneggiati delle inondazioni. — Vienna, 19. — La *Wienerzeitung* pubblica, che in virtù del paragrafo decimoquarto della costituzione

un'ordinanza imperiale del 15 corrente apre un credito di 5 milioni di corone per provvedere ai danni prodotti dalle inondazioni. L'ordinanza autorizza il governo ad assegnare 2,750.000 corone in favore dei poveri della Gallizia danneggiati dalla inondazione.

Un convento svaligiato. — Parigi, 19. — Una banda di malfattori si è introdotta ieri notte nel convento di Malegrange, a Jarville, presso Nancy, e dopo aver gravemente ferito il padre economo, sfondarono la cassaforte, asportando una somma di 10,000 franchi. Da tutti gli indizi risulta che i ladri si sono rifugiati a Parigi. La polizia di qui prevenuta, sta facendo attive ricerche per impadronirsi dei ladri.

Succi socciati dall'Esposizione. — Parigi, 19. — Il dignatario Sacoi, invitato oggi ad abbandonare l'Esposizione dove attualmente si produceva facendo i suoi esperimenti di digiuno, si rifiutava recisamente. In vista di tale atteggiamento, pare che il Succo verrà scacciato *manu militari*.

Naufragio d'un piroscalo. — Alessandria d'Egitto, 19. — Il piroscalo *Sorkia* della compagnia Kedivizia partito da Alessandria diretto a Costantinopoli, naufragò presso l'isola di Andros, in seguito ad alcune avarie della macchina, fra una violenta tempesta. Parecchi passeggeri sono annegati. Il comandante e vari altri passeggeri nonché la maggior parte dell'equipaggio sono salvi.

Un parroco in viaggio all'estero

(Nostra corrispondenza)

Trenchlichon, 16 set. 1900

Visitate le fornaci, passai alle fabbriche. I palazzi sono qui lungo tutte le contrade così colossali e grandiosi che tra i moderni i maggiori dei nostri scompaiono, tanta è la loro mole. Ma quando s'hanno visto contrade e contrade, una di seguito e più lunga dell'altra di palazzi simili, sempre poco su poco giù con la stessa architettura con gli stessi ornamenti, con lo stesso sfarzo, l'occhio s'annoia, e la mente ricorda le nostre variate contrade. *Variata placet*. Ebbene di questi palazzi si costruiscono continuamente nelle città di maggior commercio e sviluppo.

In massima fra le tante costruzioni ch'io visitai per andar in cerca dei miei connazionali si adoperano per ognuna circa cento uomini. I palazzi si costruiscono tutti in mattone. Quanti mattoni circa vi occorrono, domandai ad Insbrudh, per costruire questo palazzo, che deve servire unicamente alla Cooperativa di consumo dei ferrovieri? Mezzo milione, mi rispose un pratico sorvegliante del Tirolo. A questi sorveglianti già io sono un pugno nell'occhio perchè la prima che faccio mi metto subito a parlare col primo gruppo di operai in cui mi abbatto; e quando m'accorgo che mi guardano di sott'occhi m'avvicino e procuro di rabbonirli, ed allora sono essi che mi conducono da per tutto, mi spiegano tutto, e mi permettono anche di avvicinarmi ai gruppi maggiori o dove si

scava una cantina o più *ferret opus*. Gli operai tedeschi si mostrano gentili e gl'italiani restano stupiti a vedere lì un prete che parla la loro lingua e e si mostra loro amico. Poveretti! la prima cosa che mi dicono è sempre il giorno che sperano ritornare a casa.

Quanto vi danno al giorno? Ai manovali da un fiorino e 15 a fior. 1.50. Ai muratori da 1.50 a 2. Il meglio di tutti stanno quelli che mostrano più intelligenza e lavorano in portland a disegno. Cosa mangiate? Andiamo qui alla Cooperativa di consumo per gli operai e prendiamo mezzo litro al giorno, pane, un pesce salato, formaggio od altro. Quanto spendete? circa 40 e 50 soldi al giorno. La festa di più. Va benissimo, ne avete diritto, di riconoscerla fisicamente, come di santificarla spiritualmente. Fate così? Un poco per sorta, quando non siamo troppo lontani. Ma punto punto che siamo lontani dalla Chiesa cattolica, facciamo nulla. Un po' a riposare, un po' a bere, un po' a chiacchierare passa la giornata. E poi l'uscire è sempre una tentazione ed a chi scherza non gliene restano da portar a casa.

Dove dormite? Presso gli affittatelli che ci accolgono in sei in sette per ogni piccola stanza che abbia una finestra, e ringraziar Dio che l'abbia. Quanto pagate? Da 6 a 12 soldi. I manovali e muratori non sono come i fornai riuniti, tutti della stessa lingua, fra di loro, ma misti ai bavaresi, ai tirolesi, ai protestanti e scismatici come viene viene. Protestanti e scismatici però, tedeschi ed austriaci che bestemmiano meno degl'italiani, e procurano invece di inculcare il principio che tutte le religioni sono ugualmente buone, e l'indifferenza meglio di tutto.

Ma i nostri bevono in queste cose più grosso, i sacentoni, ed i meno istruiti. E sono molti. Oh quanto varrebbe un po' d'istruzione morale durante l'inverno! Come potrebbero imparare bene le serate certi giovani sacerdoti pieni di brio e di buona volontà! Ma zitto, che non spetta a me il dirlo. A questo mondo la faccenda va così, anche le cose più vere e più sante dette da una bocca valgono nulla anzi ottengono lo scopo opposto; la critica, la maldicenza e l'inferno. Le stesse cose dette da un'altra bocca sono Vangelo salvo a farne nulla dopo un poce di rumore, se la cosa proposta disturba. A che dunque scrivere, sfatarci?..

Per Iddio... Noi gittiamo il seme e basta, lasciamo a chi spetta di fecondarlo e farlo fruttare, egli non guarderà all'umile sprezzata mano. Ma torniamo a noi. Ho detto che i lavoratori stanno meglio quelli che mostrano più slancio e sanno formare un disegno in portland, di qui l'importanza del disegno e dell'istruzione unita ad un severo galantuominismo. Questi diventano prima sorveglianti, poi *levatari* che levano, assumono il lavoro di seconda mano. Finalmente, ottenuta la fiducia d'un ingegnere, prendono il nome di maestri od assuntori di lavori in prima mano. E questi stanno meno di tutti sopra luogo e si busciano delle belle migliaia di lire. Se l'affare non

ha subito accidenti sfavorevoli, non sarebbe la prima volta che più di uno di Moggio porta alla Banca di Gemona e dove gli piace le 20 mila lire. Uno, su migliaia e migliaia, perchè la massa degl'italiani è calcolata qui, come gente da lavoro il più grosso e materiale ed il meno retribuito.

Italiani, non vi sentite accendere il sangue nelle vene? Quante volte me l'hanno ripetuto questi tedeschi con un fare sprezzante...

Ma che, io scrivo, ed ancora nulla dissi della cooperativa di consumo per i lavoratori che più volte visitai ad Insbrudh. E' dessa... Ma basta per oggi. Fischia il treno e devo andare a cercare altri friulani, altri emigrati. Addio.

Blanchini

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 21 - s. Matteo Pp. — Tempora di giugno.

Fiere e mercati della Provincia Venerdì 21 - Latisana, UDINE.

Diario per la S. Visita Pastorale dell'Arcidiocesi

Sua Ecc. Ill.ma e Rev.ma Monsignor Arcivescovo amministrerà il Sacramento della Cresima nei giorni seguenti:

Table with columns for dates (e.g., 8 Lunedì, 9 Martedì) and locations (e.g., Sera arrivo a Udine, Sera arrivo a Udine).

In segno di protesta contro l'inconsulto e villano proclama fatto affiggere dalla massonica « Lega XX Settembre » di Udine, (collo spiccato pretesto di commemorare una data patriottica) in odio al Vaticano ed all'Augusto Vicario di G. C., offero, per l'obolo di S. Pietro, L. 5.

Ugo Loschi.

ROSA TRÉVERN della signora Maryan

Tradotto da G. G. PALAGI SCAGLIARINI

alle zie sconosciute, visita che risvegliava nel suo animo una specie di timore. Gli occhi fissi su gli alberi immobili e sulle dalia appena visibili nell'ombra notturna, ella cercava di immaginarsi la piccola città della Bretagna ove sarebbe andata a passar qualche tempo, l'aspetto della vecchia casa, di cui suo padre tante volte le ne aveva parlato, perchè da più di due secoli era in proprietà dei Trévern. Si sentiva sicura che tutto le sarebbe sembrato brutto e noioso; ma però non dovevo restare colà che poco tempo, e quindi sarebbero ritornati a Parigi. Allora si che la vita sarebbe stata ridente per lei! Avrebbe trovata in città la famiglia Salbeuve. Avrebbe assistito a molte serate, e poi, chi sa? Entro qualche mese potrebbe essere la signora Salbeuve!

A questo punto il suo sogno dorato fu interrotto. Una mano le si posò dolcemente sulla spalla.

— Vorrei parlarti, Rosa, le disse Laeta; vieni a sederti accanto a me.

Sulla tavola del salotto vi erano due lumi; ma non rischiaravano che imperfettamente il

palco. Era forse quella luce un po' debole e incerta che dava a Laeta un pallore sì strano? — Che avete? esclamò la giovinetta spaventata. State male? Volete che chiuda la finestra?

— No, la temperatura è dolce, e l'aria mi gioverà. Rassicurati, Rosa, non è accaduto nulla di spiacevole; volevo unicamente parlarti di... — Sei molto giovine, mia cara, proseguì Laeta, parlando adagio e quasi rispondendo ai suoi pensieri; ma tua madre aveva poco più della tua età quando si sposò. Vuoi sposarti, Rosa?

Un fiotto di sangue afflù, alle gote della giovinetta. Un nome le venne sulle labbra, e il suo cuore palpò di gioia verace.

— Con chi? chiese ella con un filo di voce; oh! Laeta, ditemi con chi!

La signorina Olmar sospirò.

— Ascoltami con tranquillità, diss'ella, e consulta bene il tuo cuore, senza punto attenerti all'immaginazione. Le donne, Rosa, scambiano troppo spesso il cuore colla immaginazione, e sempre a spese della loro felicità. L'uomo che domanda la tua mano è buono, è nobile e generoso, dotato di molto ingegno; egli t'offre una condizione sociale onorevole e comoda, un affetto immutabile. Tuo padre approva questa domanda.

La ragazza strinse la mano di Laeta.

— Ditemi il suo nome! ripeté ancora,

Laeta fece uno sforzo supremo. — Rosa, diss'ella a voce bassa e tremante, Pietro, mio fratello, chiede la tua mano.

Nel volto di Rosa si dipinse una terribile delusione, ed ella, allontanandosi da Laeta, fe' udire un sordo gemito. La signorina Olmar rimase qualche tempo in silenzio, ma poi sentendo la giovinetta singhiozzare:

— Perché ti allontani da me? le disse. Quale che sia la tua risposta, cesserò io d'essere sempre la tua fida amica? Non affrettarti a rispondere, mia buona Rosa; per fare una risoluzione ci vuole del tempo. Basta che tu ci dia una risposta fra due, fra tre, ed anche, se occorre, fra sei mesi.

Rosa alla fine la guardò, tentennando il capo con aria afflitta; i suoi lineamenti erano alterati per la commozione.

— Or è poco tempo avrei potuto dire di sì! esclamò ella con voce interrotta. Oggi, o fra sei mesi, è impossibile! Ma io vi parrò ingrata! Ed egli ne sarà afflitto, egli che è così buono!

Qui ella scoppì di nuovo in singhiozzi.

— Ahimè! cara imprudente, tu hai fatti altri disegni! le disse dolcemente Laeta.

— Lo sapevate? chiese la giovinetta.

E sentendosi sollevata per non avere più alcun segreto per Laeta, pianse sì, ma con minor amarezza.

— Rosa, posso entrare?

La giovinetta fu quasi impaurita sentendo

la voce di suo padre, e guardò con inquietudine se vi era con lui anche il dottore.

— Ebbene? domandò il signor Trévern.

— La risposta non è favorevole, disse con tristezza Laeta. Non la rimproverate, aggiunse, ella è rimasta stupida, giacchè non si attendeva la proposta ch'io le ho fatto; se avete da dirle alcun che, aspettate che si sia tranquillata. Tormentarla ora sarebbe assolutamente inutile. Non dimenticate la vostra promessa di non dirle nulla di nulla! gli mormorò quindi all'orecchio.

Egli diè un sospiro guardando in aria di rimprovero sua figlia, che esclamò piangendo:

— Ah! io sono ben infelice, ch'è affliggo tutti! Ma tuttavia non posso sposarlo! Oh! padre mio, andiamo via; non voglio vedere il dottore questa sera; non potrei assolutamente sopportare la sua presenza!..

— E perchè? disse Pietro, che pallido come uno spettro entrava sollevando la pesante portiera del suo studio.

Ella gettò un flebile grido e nascose il volto contro la spalla di Laeta.

— E anzi meglio vederci subito e restare buoni amici come per il passato, non è vero?

— Ella lo guardò timidamente, tutta in lacrime, e colle labbra tremanti gli disse:

— Io vi sono cagione di affanno, e voi sarete in collera con me!

(Continua)

**Per un bello spirito.** — Un bello spirito ci fece recapitare a mezzo della posta una iscrizione a stampa, con preghiera d' inserirla sul nostro giornale. Eccolo accontentato, dopo peraltro introdotte alcune modificazioni, che credevamo opportune:

*Gloria a Dio  
che concesse a Leone XIII  
tanti anni di vita  
da veder costretta  
l'idra infernale della massoneria  
a buttar bava rabbiosa  
per la trentesima volta  
onde velare una questione  
che dopo morta è più viva di prima*

XX settembre MDCCC

**Il 20 settembre a Udine.** — Tempo uggioso che ispira malinconia. Aspetto animato come gli altri giorni; bandiere esposte alle case. Qualche scritta: *W Roma intangibile* — *Evviva Roma italiana*. Alla sala Aiace dispensa dei premi agli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri alla presenza delle Autorità.

Poco prima delle dieci da piazza dei Grani si muove il corteo. Vi è il Municipio rappresentato dal Sindaco Di Prampero e dagli Assessori Beltrame, Schiavi e Vatri. Bandiere delle associazioni in numero di ventitre; degne di notarsi quella della *Scuola e Famiglia*, quella dell'*Istituto Renati* e quella del *Collegio Gabelli*. Poca gente seguiva le varie bandiere; qualcuna contava attorno a sé persino... un individuo. Erano uniti per far numero i premiati della Scuola d'arti e mestieri, ragazzi e ragazze. Ultimo veniva a dar vita al corteo il circolo... costituzionale.

Nel giro furono deposte corone ai busti di Vittorio Emanuele II, di Garibaldi, di Umberto I, questo collocato alla porta maggiore della sala della Palestra.

Prima delle undici al Teatro Minerva l'avv. Caratti tenne una conferenza di circostanza. C'era molto pubblico, e fra questo, specialmente in loggione, si vedevano molti bambini, dei quali l'avv. Caratti è amatissimo.

Nel dopo pranzo molti negozi furono chiusi e qualche laboratorio sul tardi desistette dal lavoro.

**La Patria del Friuli** per solennizzare la festa del XX settembre, ha creduto bene di approfittarne col mandar fuori supplementi che diano la caccia ai bajocchi.

Sieno feste di lutto o di gioia, cittadine o nazionali, essa tien sempre alto il morale.

\*\*

A proposito. Ci saprebbe dire la consorella di via Gorgi se il Macola — unitamente al *Cittadino* — abbia querelato anche qualche altro giornale della nostra città? E se sì, perché non lo annunziò, come annunziò il processo contro il *Cittadino*?... Di più ancora. Chi l'ha autorizzata — mentre ancora niente fu discusso — a dire che il nostro gerente od altri sia più o meno colpevole?... Non certo la convenienza.

\*\*

E ci sa dire, da ultimo, la Patria se il manifesto della Lega XX Settembre — riprovato, com'essa dice, dal consigliere delegato avv. Vitalba — le piace e se lo trova opportuno?... Non tema di perdere bajocchi, se anche si... sbottona una buona volta.

**Personale giudiziario.** — Dacega che dalla pretura di Spilimbergo veniva poco tempo fa nominato pretore a Latisana è ora nominato ad Adria.

**Teatro Minerva.** — *Teleri veci* del Gallina, commedia piena di vita, venne ieri sera magistralmente interpretata dalla compagnia comica diretta dal cav. Benini.

**In Ospitale.** — Furono medicati al nostro Ospitale Malisani Giuseppe fa Giacomo, d'anni 36, facchino, per due ferite al braccio destro guaribili in cinque giorni, e Feruglio Fabio, quarantatreenne, per contusioni al capo, alla spalla sinistra al braccio ed alla mano sinistra e lieve escoriazione del labbro inferiore, lesioni riportate in rissa e che guariranno in sei giorni.

**Monte di pietà di Udine.** — Martedì 25 settembre vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, 1898, descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

**Politica, amministrazione e commercio**

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 19. (Lucano). — *Niente luminarie.* — Un ordine del ministro dell'interno vieta per domani sera l'illuminazione dei pubblici edifici. Coloro che sono irritati perchè il Re non va a Roma e che dopo averlo ricercato in ogni modo sfogano la loro irritazione ostentando di farne benissimo a meno, s'irriteranno sempre più vedendo che stavolta lo Stato è il primo a lasciare allo scuro le finestre, di fronte a quel grido che riassume tanta parte del patriottismo in voga: «fuori i lumi.» Ma è vero o non è vero che cinquanta giorni fa fu ucciso il Re? E' vero o non è vero che in tempo di lutto non si fanno illuminazioni, né feste? Il mondo politico sussurrone tendeva a scordarsene, e glielo ricorda il Re vivente.

Per la seconda volta si sarebbe preteso che Vittorio Emanuele III posponesse il suo sentimento di famiglia a dimostrazioni politiche, e per la seconda volta egli risponde: io sono anzitutto un Savoia. La prima fu quando sbarcato a Reggio lo si voleva indurre a fermarsi a Roma per fare ivi atto di sovrano, ed egli rispose: «Vado direttamente a Monza». La seconda quando lo si voleva indurre a interrompere il lutto per fare una commemorazione festosa della presa di Roma, ed egli rispose: «Il lutto mio e dello Stato è lutto per mio padre e per un Re; esso non deve interrompersi».

Ed ecco che si disegnano in nebbia due tendenze oppostissime: la tendenza monarchica che dice: «l'ubi consistam d'uno Stato è nella persona del Re»; la tendenza rivoluzionaria che dice: «l'Ubi consistam d'uno Stato è in una città capitale».

Il Governo non parteciperà alle feste del XX settembre. — Alcuni giornali recano la notizia che l'on. Saracò verrebbe a Roma per prendere parte alle feste del XX settembre. Da informazioni assunte da siorissima fonte resta oramai stabilito che non solo S. M. il Re, ma anche il Governo si asterrà dal partecipare a quelle feste. Così la festa avrà il puro carattere massonico bruniano de' suoi ispiratori. E' un atto questo del Governo di buona politica.

Alla vigilia del XX settembre. — E' ancora commentatissimo nei circoli politici il rifiuto del Re di venire a Roma per la ricorrenza di domani. Nelle loggie romane si mastica amaro e se ne fa una colpa al Comitato che non è riuscito ad organizzare e festeggiamenti in modo che essi possano apparire una solenne affermazione di anticlericalismo. Il malcontento non sarà assopito col telegramma che il Re non mancherà certo di mandare. Il programma della giornata sarà il seguente: alle 3 pom. una rappresentanza della R. Marina consegnerà in Campidoglio alla Giunta la bandiera della corazzata Roma. La Giunta poi insieme alle associazioni, muoverà in pellegrinaggio al Pantheon e a Porta Pia. Nonostante i ribassi ferroviari, pochissimi sono i forestieri venuti ora per la circostanza.

Non più Porta Pia. — Oggi l'onorevole Santini coi componenti il comitato del XX settembre si recarono al Campidoglio per consegnare al sindaco, presenti gli assessori, una medaglia d'oro ed un album con le firme raccolte per il cambiamento del nome a Porta Pia. Che abbiano da chiamarla *Porta scellerata*? Una volta c'era a Roma una via che portava questo nome.

Lo sciopero dei vetturini a Roma. — Stamane i vetturini si sono messi in sciopero per protestare contro la concessione fatta alla Società dei trams di anticipare l'orario a raddoppiare le vetture per la grande influenza dei pellegrini. La città senza carrozze presentava oggi un aspetto desolante. Il Sindaco avendo promesso di provvedere, lo sciopero cesserà domani.

Confitto appianato. — Era sorto da alcuni mesi addietro una specie di confitto tra il Ministero della guerra e quello del tesoro pel collocamento in posizione ausiliaria di capitani, i quali ne facevano domanda, dietro insistenza del Ministero della guerra. La Corte dei Conti minacciava di non registrare più i decreti ritenendo i capitani collocati in posizione ausiliaria

d'autorità, sotto forma di domanda. Ora è completo l'accordo intervenuto fra i Ministeri della guerra e del tesoro a patto che in avvenire non si diramino più circolari dal Ministero della guerra, invitanti gli ufficiali a fare domanda di collocamento in posizione ausiliaria o a riposo.

L'ipotesi del Consiglio privato del Re svanita. — L'agenzia italiana smentisce l'ipotesi della costituzione di un Consiglio privato del Re avendo già questi quali consiglieri immediati il primo aiutante di campo ed il ministro della Real Casa; i consiglieri ufficiali, cioè i ministri, i consiglieri di fiducia cioè i cavalieri dell'Annunziata e tutti i personaggi che il Re volesse consultare. Conclude che tale questione presenterebbe serie difficoltà e sarebbe incompatibile (sic) colla Monarchia liberale che il Re dichiarò di difendere energicamente.

Il trucco di Pelloux? — Sentite questa che è bella davvero. Mano mano che procedono le demolizioni dell'aula del Comotto, dimostrasi sempre più chiaro l'enorme trucco organizzato dal generale Pelloux l'anno scorso, quando, per ritardare la convocazione della Camera, fece annunziare il pericolo che crollasse il lucernario. Invece gli ingegneri e gli operai addetti alle demolizioni, ogni giorno hanno l'occasione di constatare la perfetta solidità di quell'aula, che per comodità di Pelloux, si volle distrutta, e poichè le spese per l'aula nuova sono tutt'altro che indifferenti, pare che sul trucco stesso si risolverà la discussione appena sia riaperta la Camera. Qualche deputato avrebbe già formulato delle interrogazioni.

**UVA**

La ditta LOSCHI e FRANZIL di Udine Via della Posta, 16) avverte di aver acquistato delle splendide partite d'uva che può cedere da L. 18 a 20 per quintale, franca alla stazione destinataria.

**Convitto di Toppo-Wassermann**

Con la sera del 15 corr. fu chiuso il concorso ai posti gratuiti e semi-gratuiti; resta sempre aperta l'iscrizione per i convittori a pagamento.

**Dispacci Stefani e Particolari**  
(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

**L'insurrezione in Cina**  
Membri della commissione per la pace

Shanghai, 20. — Un editto imperiale designa i viceré di Nankin, Wuchang, Li-hung-chang, Ching e Yungchi a membri della commissione a trattare la pace con le potenze.

**Varie**

Il generale è partito  
Parigi, 20. — Baldissera è partito per l'Italia.

I boeri continuano  
la guerra a oltranza

Spiedzkop, 20. — Viljeem con tremila uomini e trenta cannoni lasciò Hertspruit per raggiungere Dewet. Nulla indica che i boeri sieno intenzionati di deporre le armi.

**Anarchico espulso**

Budapest, 20. — Pietro Pisentini, arrestato qui dopo l'assassinio di Umberto per apologia del regicidio, venne rilasciato per mancanza di prove ed espulso dall'Ungheria, essendogli rinvenuti nel suo domicilio documenti anarchici.

**Naufragio e vittime**

Londra, 20. — Una notizia pervenuta all'agenzia marittima *Lloyds Bureau* da Atene annunzia che il piroscafo *Charkich* della Società di navigazione "Kedivial S. S. Administration", in Alessandria naufragò presso Andros. Una parte dei passeggeri annegò.

**Le comunicazioni interrotte con Londra**

Manchester, 20. — L'ufficio telegrafico e telefonico è stato distrutto oggi nel pomeriggio da un incendio. Le comunicazioni dirette con Londra sono quasi completamente interrotte.

**Altro grande incendio**

Brunswick, 20. — Un incendio distrusse la grande raffineria di zucchero "Braunschweig", appartenente ad una società per azioni. Il danno ascende a parecchi milioni di marchi, ma è coperto per intero dalle assicurazioni.

**La peste a Glasgow**

Glasgow, 20. — Secondo l'odierno bollettino non sono avvenuti altri casi di peste. All'ospitale si trovano 21 ammalati di peste. Delle 110 persone che si trovavano sotto sorveglianza sanitaria, 5 furono licenziate oggi.

**Congresso operaio**

Parigi, 20. — Si è inaugurato il congresso internazionale degli operai addetti alle imprese di trasporto.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**GIUSEPPE BONANNI - Udine**

**LABORATORIO SPECIALE**

**Arredi da Chiesa**

in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenterie da tavole, ed oggetti da fantasia. Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzate.

Apparati per illuminazioni di altare, bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con la doratura a mordente, ed a miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura ad elettrico sopra tutti i metalli.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.



**È arrivato l'Almanacco delle famiglie cristiane per l'anno 1901**

che si stampa in Einsiedeln (Svizzera), con bellissime illustrazioni ed una splendida immagine in cromo. — Trovasi pure pronto il pregiato *Almanacco illustrato* delle famiglie cattoliche, edizione Desclée Lefebvre e C. Roma.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine Via della Posta 16, a cent. 50 la copia.

**Trattoria, Birreria e Caffè**  
**"ALLA CATTOLICA"**  
a prezzi onestissimi

**FERRO-CHINA BISLERI**

Volete la Salute!!!

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**  
(Sergente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

**La Ditta MUZZATI, MAGISTRIS e C. di Udine avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di**

**UVA**

**che può cedere a prezzi di tutta convenienza.**

**Tintoria Friulana a vapore UDINE**

Stabilimento - Via Castellana  
Recapito e deposito con vendita anche al dettaglio  
Ponte Posolle, ex Deposito Camavitto

Grandioso deposito di filati di cotone e lane nostrane, greggie e tinte su ogni colore e disegno.

Si assume qualunque lavoro di tintoria su cotoni, lane, sete, stoffe, vesti a prezzi limitatissimi.

Tinte solide, garantite, lavoro accurato e pronto.

**Specialità**

nero indistruttibile per calze fine Ritorcitura e macchine per appretto. Filatura delle lane e acquisto lane greggie in fiocco.

**Collegio Convitto Vescovile TREVISO**

Scuole elementari, ginnasiali, e liceali. Splendido locale in riva al Sile, cameretta propria per ciascun convittore, ottimo trattamento, modica dozzina.

Chiedere programmi al Rettore.

**Casa Secolare delle Zitelle in Udine**

Giusta il nuovo programma, si rinviano educande dai 6 anni in più, colla pensione annua di L. 396.

Nel Collegio viene impartita l'istruzione alla 5 classi elementari, secondo i programmi governativi. Avvi inoltre una classe di complemento.

Nella stagione autunnale le educande vengono condotte nella propria Villa in Visinale di Buttrio.

Si accettano anche educande esterne verso la dozzina mensile di L. 4.

A semplice richiesta si spedisce il programma.

**GIUSEPPE LAVARINI**

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento di ombrelli e ombrellini d'ogni qualità.

Grande deposito di bauli e valigie d'ogni forma e grandezza.

Si ricoprono ombrelli con ogni genere di stoffa garantita, che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

## CHININA-MIGONE

PROFUMATA INODORA ED AL PETROLIO

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi nei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora non a peso, ma in flaconi da L. —,75 1.50 e 2, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie, da L. 3.50, 5 e 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chiacchiere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 50

◆ Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato. ◆

## Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità de tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

## Oli d'Oliua

### P. SASSO & FIGLI

di ONEGLIA

sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95, Sopraffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In bariletti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10.60 9.85 e 9.10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.

GLI "EXPORT" raccomandati ai sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.

## L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Tuffetà dei Touristes)

### CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, sa 20 — idam di Ceylana 150 — Acido spirico crist., idrato potassico sa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.85 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 30 e 45 la copia.

## ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA	A. 4.40 O. 8.05 D. 11.25 N. 18.20 M. 17.30 D. 20.23	A. 8.57 O. 11.52 D. 14.10 N. 18.16 M. 22.25 D. 29.23	DA VENEZIA A UDINE	D. 7.43 O. 10.07 D. 10.35 D. 14.16 O. 18.30 M. 2.25	DA UDINE A PORTOGRO.	M. 7.50 M. 13.41 M. 17.56	DA PORTOGRO. A UDINE	M. 8.16 M. 13.16 M. 17.36
DA UDINE A PONTEBBA	O. 6.02 D. 7.58 O. 10.35 D. 17.10 O. 17.35 D. 20.45	A. 9.55 D. 9.55 O. 13.39 D. 19.10 D. 20.45	DA PONTEBBA A UDINE	O. 6.10 D. 9.38 O. 14.39 D. 16.55 D. 18.39	DA S. GIORGIO A TRIESTE	M. 6.10 D. 8.59 M. 13.36 M. 15.05 A. 21.37	DA TRIESTE A S. GIORGIO	O. 6.30 M. 9.25 M. 12.45 D. 17.30 M. 22.05
DA UDINE A TRIESTE	O. 5.30 D. 8.00 M. 15.42 O. 17.35	A. 8.45 M. 9.00 D. 12.45 M. 19.30	DA TRIESTE A UDINE	A. 8.25 M. 9.00 D. 12.55 D. 17.20 M. 20.40	DA S. GIORGIO A VENEZ.	M. 5.10 M. 19.23	DA VENEZIA A S. GIOR.	M. 5.25 M. 17.36 A. 21.32
DA CASARSA A S. PELLEGR.	O. 9.11 M. 14.36 O. 18.40	A. 9.55 M. 15.25 D. 17.50	DA S. PELLEGR. A CASARSA	O. 8.05 M. 13.15 D. 17.50	DA S. GIORGIO A VENEZ. (cont.)	M. 5.10 M. 19.23	DA VENEZIA A S. GIOR. (cont.)	M. 5.25 M. 17.36 A. 21.32
DA CASARSA A PORTOGRO.	A. 9.10 O. 14.11 O. 18.37	O. 9.48 M. 15.16 D. 19.20	DA PORTOGRO. A CASARSA	O. 8.00 O. 18.21 O. 20.45	DA UDINE A CIVIDALE	M. 6.06 M. 10.13 M. 11.40 M. 16.13 M. 20.20	DA CIVIDALE A UDINE	M. 7.05 M. 10.53 M. 12.40 M. 17.15 M. 21.10
DA UDINE A S. DANIELE	M. 6.06 M. 10.13 M. 11.40 M. 16.13 M. 20.20	M. 7.05 M. 10.53 M. 12.40 M. 17.15 M. 21.10	DA UDINE A S. DANIELE (cont.)	M. 6.06 M. 10.13 M. 11.40 M. 16.13 M. 20.20	DA S. DANIELE A UDINE	R. A. 8.00 R. A. 11.20 R. A. 14.50 R. A. 18.00	DA S. DANIELE A UDINE (cont.)	M. 6.55 M. 11.10 M. 15.55 M. 18.10

COINCIDENZE: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.00, 10.20, 18.15, e da Venezia per Udine alle ore 8.12, 12.50.

GLI altri treni S. Giorgio di Nogarò-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tramvia Udine-S. Daniele

## LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via de la Posta, 16 — UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagine 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTR'ALPI del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. Rma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILINA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.